

L'Europa perde anche il petrolio venezuelano

R21 renovatio21.com/leuropa-perde-anche-il-petrolio-venezuelano/

admin

23 agosto 2022



Nuovi rami della politica delle sanzioni della NATO continuano ad aumentare la pressione iperinflazionistica.

«Un'altra "alternativa al petrolio russo" è stata interrotta il 12 agosto, poiché il Venezuela ha sospeso le spedizioni di "petrolio per debiti"» verso i paesi europei, riporta *EIRN*.

Invece di sequestrare i pagamenti del petrolio per pagare i debiti del Venezuela, come l'UE ha gentilmente concesso in virtù di una recente esenzione dalle sanzioni, il paese ha chiesto all'Italia (ENI) e alla Spagna (Repsol) di scambiare prodotti raffinati con il greggio venezuelano – il Venezuela ha problemi di produzione a causa del disinvestimento nelle raffinerie.

Tuttavia in Europa, riporta l'agenzia Reuters, ciò non è possibile a causa delle sanzioni.

La compagnia petrolifera venezuelana «PDVSA vuole tornare agli scambi petroliferi, e questo non è ancora possibile».

Il risultato è che il Venezuela ha interrotto le spedizioni.

Ora la più grande raffineria della Germania ha ridotto le operazioni a causa della siccità. Reuters cita Shell Oil: «a causa del basso livello dell'acqua del Reno, abbiamo ridotto la capacità di Shell Energy and Chemicals Park Rhineland. La situazione relativa all'offerta [di greggio] è impegnativa ma gestita con attenzione».

Il complesso si trova vicino a Colonia e normalmente elabora 345.000 barili al giorno di importazione di petrolio greggio.

Un articolo correlato sostiene che l'economia polacca, che si dice stia crescendo fortemente dal crollo della pandemia dall'inizio del 2021, è caduta in recessione.

La Polonia ha registrato un forte calo dell'attività economica del -2,3% dal primo trimestre al secondo trimestre 2022.

Come riportato da *Renovatio 21*, il governo polacco sta dicendo ai suoi cittadini di raccogliere legna per l'inverno.

Il medesimo consiglio di regressione storica è stato elargito anche da Deutsche Bank.

Come riportato da *Renovatio 21*, l'irrazionalità del rifiuto dell'energia russa anche sul fronte del gas ha prodotto situazioni instabili: barattare una dipendenza del 46% dal gas di Mosca (un fornitore consistente, stabile, che ha inviato il carburante anche durante la crisi di questi mesi) con una dipendenza del 43% dal gas dell'Algeria – Paese che, per screzi diplomatici, ha appena aumentato il costo del gas per gli spagnoli, è semplicemente qualcosa di non sostenibile per una politica industriale di un Paese civilizzato.
